



CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Ufficio di Presidenza

Segreteria Particolare e Cerimoniale

Tel. 081 2232027 - 081 2232026 - 081 2232025 - Fax 081 2232035

e-mail: presidenza.ca.napoli@giustizia.it

N. 83/13 GAB.

Risposta a

Napoli, 08/04/2013

OGGETTO: Nota del 15/03 u.s. della F.P. CGIL: insufficienza degli organici della Corte di Appello di Napoli.

Al Ministero della Giustizia
Dip. Org. Giud. Personale e Servizi
Dir. Gen. del Personale e della Formazione
Ufficio IV - Gestione del Personale
ROMA

E, p.c. Alla CGIL - Coordinamento Regionale
Giustizia Campania
NAPOLI

Alle OO. SS
LORO SEDI

Le OO.SS. in una recente riunione dell'1/03 u.s. e la Federazione F.P. CGIL, con nota del 6/03/2013, si sono particolarmente dolute per l'esclusione degli Uffici giudiziari napoletani dall'interpello nazionale rivolto al personale ai sensi dell'Accordo sindacale del 9 ottobre 2012, sul presupposto dell'esistenza di una carenza di organico inferiore alla percentuale del 14 %, ritenuta indice di "grave scopertura" in sede di trattativa sull'accordo della mobilità.

Con sorpresa e disappunto, non posso che condividere l'allarme delle suddette Organizzazioni Sindacali ribadendo quanto vado da

tempo denunciando in ogni sede, e cioè che questa Corte, già gravata da un carico di lavoro esorbitante, soffre di una scopertura, allo stato, ben superiore della percentuale innanzi indicata, in un contesto che non più corrisponde ai nuovi e più complessi compiti assegnati dalle leggi di riforma alle Corti d'Appello.

In particolare, n. 4 unità di personale sono sospese dal servizio per motivi disciplinari, altre n.12 unità (tra informatici, assistenti giudiziari, operatori giudiziari) sono distaccate al C.I.S.I.A. ed è ormai prossimo il pensionamento di altre tre unità di personale; e questo metterà a dura prova la stessa ordinaria continuità dell'attività giudiziaria, assicurata soltanto da n. 208 unità in servizio su n. 253 unità di un organico già falciato dai "tagli" degli scorsi anni e costretto ad operare in difficili condizioni socio-economiche.

Sono, pertanto, a chiedere a Codesto Ministero di rivedere le determinazioni assunte, al fine di evitare l'adozione, da parte di questa Presidenza, di provvedimenti suscettibili di sicuro pregiudizio per l'andamento della giustizia.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE

